

IL TRIUMFO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,10. In quarta pagina, 0,15. Per più inserzioni pressanti da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 8

ABBONAMENTO.
Anno (12 numeri) L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Nell'attesa del presidente

(Nostro corrispondente particolare).
Sobbene in ritardo — per l'ingermozzo inevitabile della domenica — i lettori gradiranno la seguente corrispondenza del collega Massuero:

Roma 22 sera

Eccoci alla vigilia del grande avvenimento; i giornali hanno già pubblicato tanti particolari sui preparativi delle feste che esse si sanno già a memoria; e non è quindi necessario che vi ripeta il programma. Il telegrafo, d'altronde corre più della posta; non rimane dunque, al corrispondente epistolario che mandare le sue impressioni personali.

Ed eccovi le mie. La prima impressione che ho avuta è stata quella di dover diventare una focaccia prima di giungere a Roma nel mio compartimento aravano in nave o di dottozza valigia; e la delizia durò per una dozzina d'ore. Per consolarmi un ufficiale che procedeva a Roma il suo reggimento di raccontava che i soldati chiamati per la parata sarebbero rimasti in treno 26, 30 e fin 40 ore.

E tutto ciò per la Repubblica!... Come son cambiati i tempi!

A Roma i treni continuano ad arrivare in ritardo ed a sciorinare delle vere folle; e chi non ha pensato in tempo all'alloggio può correre rischio di andare a dormire fra gli archi del Colosseo. In quanto ai romani di Roma o non, che hanno dei parenti o degli amici in qualunque angolo d'Italia, essi si affrettano a scappare dalla Capitale o di lasciarvi invadere il domicilio da forme di carissimi provinciali, vecchi amici, affezionati parenti, ammiratori ecc. venuti per vedere le feste repubblicane nella Capitale del Regno nel trionfo del pensiero laico nella capitale del cattolicesimo, ma, soprattutto, per veder la schiatta della truppa, le vie adorne di trofei, i fuochi, i cortei e la gente.

Perché la gente, specialmente a Roma, è già di per sé stessa, un grande spettacolo. Se ne vede d'ogni faglia e d'ogni nazione. Tutte le lingue e tutti i dialetti s'incrociano; persone della vostra città che non incontrate da mesi vi compariscono davanti con dei « ah anche lei a Roma? » pronunziati in tutti i modi: e bisogna far loro bella gara per amor del natio loco anche se avete premura; dalle altre persone colle quali da un pezzo non scambiatevate più il saluto nella vostra città, ve lo trovate accanto all'Aragona, al ristorante, al teatro, nella caica, cominciate a sorridervi reciprocamente, a farvi un buon saluto o poi attaccate conversazione con un intimo compiacimento di poter parlare del vostro paese con quel vostro compaesano e di dimenticare i laggiù, fra le mura natiche, le inimicizie ed i puntigli. Ciò non toglie che, appena tornati a casa vostra, voi ed il concittadino, ricominciate a farvi i musci come nel passato.

Le grandi città, la capitale, e Roma specialmente, hanno la grande virtù di sollevare gli animi al disopra delle piccole quisquiglie, delle piccole animosità provinciali. Qui ci sentiamo più buoni, più indulgenti, più italiani, tanto più che in questa grande e tanto attesa circostanza che riunisce in una viva esplosione d'affetto fraterno due popoli chiamati dal destino a camminare colle mani nelle mani all'avanguardia del progresso civile. Roma è sempre una città largamente ospitale, è sempre la Urbe che accoglie festosamente chiunque venga a lei desideroso di ammirarla e di avvicinare la sua grande anima; ma questa volta non è soltanto la Roma ufficiale, non è solamente il popoloso e venerando tempio di S. Pietro, ma è la popolazione che si muove e si esalta; è tutto un popolo; è l'Italia intera convenuta nella sua ospitale dai più remoti confini assai malgrado che non si sia largheggiato in riduzioni ferroviarie come nei pellegrinaggi cattolici.

E l'Italia moderna e liberale, la Italia laica scorta vittoriosa ed imperitura davanti al Vaticano, che saluta dal Campidoglio e dal Quirinale il rappresentante d'un grande e generoso popolo.

Il significato di questa visita presidenziale è reso ancor più grande per il fermo contegno della Francia di fronte alle esigenze del Vaticano. Note che il Vaticano si sarebbe accontentato ad una delle solite finzioni e che delle trattative erano state fatte onde Loubet tornasse da Napoli a Roma per recarsi dal Papa; ma Loubet non si

prestò alla commedia e così la Francia, la figlia prediletta della Chiesa, come la chiamarono i pontefici fino di poco tempo fa, è la prima potenza che visiti la terza Italia senza far atto di vassallaggio al Vaticano.

Visto che le cose si mettevano male i diplomatici della Curia hanno fatto dire dai loro organi che il Papa non poteva ricevere il rappresentante di una nazione cattolica che viene in Roma ospite degli usurpatori; e qualcuno, a questa uscita, fece delle proteste. Ma anzitutto non è detto che la Francia sia una nazione cattolica; la « religione di Stato » non esiste più nella Repubblica moderna, libera pensatrice. Questo non l'hanno pensato i sillogisti del clericalismo.

Ei ora eccovi di cattivo umore. La certe chiese, non potendo far altro, ai tempo D. O. di... far piovere; e siccome il tempo è fuso e sopra scrocco poco promettitore è probabile che, in questo siano esauriti; sarà una disdetta per gli affitti balconi, ma la dimostrazione non sarà meno entusiasta per questo.

Intanto, romani di Roma e romani di fuori stanno tutti col naso in su. Se il tramonto dietro i colli della basilica è chiaro è segno di pioggia; ed i partiti si dividono... sul barometro. Desiderate l'acqua? siete un clericale. Volete il sole? siete un ateo; un miscredente, un figlio di Satana. Tutti al più potete sperare in un'indulgenza se fatte l'addobbatore, l'oste, il vetturatore o se affittate una focaccia in via Nazionale a 200, 400 e magari 800 lire per vedere Loubet e Vittorio Emanuele pigliarsi la pioggia con tutto il seguito e con tutto il popolo dei bozzurri.

Tra la speranza degli uni ed il timore degli altri i preparativi proseguono silenziosamente; la via Nazionale, il Corso, piazza Colonna, il Quirinale, la Stazione, l'Esedra son tutto un trionfo di pennoni, di bandiere, di sacchi, di corone, di targhe, di nastri tricolori, di piante verdi, di stemmi dorati, di statue sfavillanti in alto tra l'ondeggiare degli oriframmi. Tutto ai ripulisce e si lava e si invernola. Restano le Ninfe del Rutelli sono sottoposte ad una cura speciale; ieri, passando di là, di un operato che invernolerà il viso ed il collo ad una di esse che portava appesa davanti il pentolino della vernice; e tutt'intorno una folla di soldati guardava quella magnifica statua che pareva reggesse sulle forme braccia il piccolo verniciatore sorridente anch'esso nel ripassare su quel viso dalle linee magnifiche il pennello intriso di color bronzo.

Stanno imbellettando le signore — osservano un passante ed agguisano in francese.

« Le fardi! » poi si guardò attorno per vedere qualcuno ad applaudire.

Ora il francese è di moda. Appena entrati nella sala dei giornalisti al telegrafo i colleghi mi salutarono nel più bel francese romanesco di questo mondo: « *Mannaggia les chiens. Ma' que tu est venu veder Loubé* ». Ed un fascicchio non contento del francese che gli avevo dato per una corsa di dieci minuti mi strillò dietro: « *Que tu possi mort massé* ».

Con questo esercizio linguistico i romani firano col farsi comprendere a meraviglia da tutti i Francesi che in questi giorni affluiscono alla capitale e che si distinguono al massimo, rosso che portano all'occhiello; perché sono quasi tutti decorati. Vi sono anche molti giornalisti; anzi oggi — sabato — la *Tribuna* ed il *Messaggero*, offrono loro una colazione, martedì l'Associazione della stampa offre il pranzo; ma di questo come della rivista, degli spettacoli, dei fuochi, dei ricevimenti, ecc. ve ne parlerò a cose compiute. E inutile ripetere qui il lungo programma già pubblicato in tutti i giornali.

Per ora non c'è altro da fare che girar per le vie poliglote della capitale nelle quali s'incontrano anche dei romani e si comprano cartoline illustrare d'ogni fatta. La più in voga rappresenta il Re e Loubet in automobile. Ve ne sono delle artistiche rappresentate su medaglioni dorati, la testa della Repubblica o quella del Presidente; molte altre si direbbero venute da Parigi, da qualche deposito di cartoline rimaste invendute durante le feste franco-italiane di poco tempo fa. Gli strilloni fanno buoni affari. Uno di essi, pigliandomi per un paragino mi paragona per cento metri, ripetendomi: — Mossio, mossio; cartollinesse, marsigliense, Loubé, mossio... managgia li cani!

— Bmbé — gli risposi nel mio romanesco ratico — che ce voi fa; viva la Repubblica!

Un maresciallo di p. s. mi passò accanto sospettoso; ond'io m'affrettai di ripetere:

— Viva la Repubblica... francese; viva il Re e viva tutti.

E comparsi una marsigliense collo stemma sabauda.

L. Massuero.

L'AVVENIMENTO

Il grande avvenimento che si sta compiendo a Roma — felice coronamento dell'opera iniziata da Re Vittorio — non ha bisogno di commenti.

Esso non ha alcuna analogia, alcun riscontro, con superficialmente simili presentimenti, prodotti e fattori di combinate dinamiche e diplomatiche; è avvenimento essenzialmente popolare.

Per la prima volta in Italia, da molti anni, un solenne atto di politica estera trova le origini e il consenso schietto nel sentimento del popolo; per la prima volta, così, con non artificiale entusiasmo, non solo da Roma ma da ogni più estremo lembo del paese, il plauso popolare integra e sancisce le onoranze ufficiali ad un augusto ospite straniero.

Questo avvenimento segna un'altra vittoria della democrazia, l'unguento, tenacemente battagliera per l'ideale — che è poi un capitale interesse positivo — della fratellanza latina, contro le insidie di una volpina diplomazia ligia alle vecchie tradizioni di alleanze dialettiche, in attrito con le aspirazioni e con gli interessi del popolo.

E' un'altra ascesa del diritto popolare; è un altro « segno dei tempi ».

E il plauso fervido che sale da ogni parte del Paese attorno alla Reggia, dice e conferma re Vittorio — il quale ne dimostra felice intuito — come solo nella solidarietà della volontà popolare si ritengono e si fortificano le monarchie moderne.

Loubet in Italia

Partito da Parigi sabato, il presidente Loubet giunse nella notte al confine italiano (Modano).

Il treno proseguì, senza fermate, per Torino, Asti, Alessandria, Genova, Spezia, Pisa, ove arrivò ieri mattina poco dopo le 9.

A Pisa attendevano il presidente l'ambasciatore francese Barrère e il personale dell'ambasciata.

A Civitavecchia incominciarono le accoglienze ufficiali, portando una missione militare il primo saluto del re d'Italia all'ospite veniente.

L'ARRIVO A ROMA

fu ieri, alle 18.

Era alla stazione a riceverlo Loubet, il Re — entusiasticamente salutato dalla folla coi principi e coi grandi dignitari ed ufficiali dello Stato.

Le accoglienze ufficiali — Le dimostrazioni popolari.

Fatte le presentazioni d'uso, il re e Loubet scesero sul piazzale della stazione accolto da applausi immensi e prolungati della folla. Si gridò: *Viva la Repubblica francese! Viva Loubet! Viva il re!*

Quindi il corteo muove verso il Quirinale. Quando giunge sulla piazza dell'Esedra, si ferma: il sindaco Colonna, accompagnato dai consiglieri e dai valletti negli storici costumi, si avvanza e pronuncia un discorso.

Loubet gli stringe la mano e risponde ringraziando.

Poi le carrozze reali si rimettono in cammino, attraversando la via Nazionale. Dappertutto la folla è enorme ed entusiasticamente applaudente.

Sulla piazza del Quirinale si rinnova la dimostrazione; si entusiasmano i principi e i nobili.

Dietro i vetri dei balconi reali appare la regina Elena vestita di bianco. Sullo scalone avviene l'incontro con la regina cordialissimo.

Erattanto le musiche suonano la Marsigliese e la folla continua ad applaudire.

Il re, la regina, Loubet e i principi compaiono ai balconi.

Anche le case e le vetture erano illuminate da lampadine multicolori. Loubet e il re s'affacciarono di nuovo al balcone fra gli applausi entusiastici della folla che gridava vivva alla Francia e all'Italia.

La giornata fu indimenticabile, solo il contegno dei clericali fu assai notato. Nessun consigliere clericale nella tribuna assegnata; molte famiglie clericali, mentre Loubet giungeva a Roma, erano a S. Pietro.

Il programma per oggi:

Lunedì 25. — Ore 10.30, Loubet si recerà al Pantheon.

Ore 11, visita del Presidente alla Regina Madre.

Ore 12, colazione all'ambasciata di Francia.

Ore 2 pom., ricevimento della colonia francese.

Ore 3, pranzo di gala.

Ore 10, teatro, spettacolo di gala.

Per domani:

Martedì 26. — Ore 9.30, rivista militare in piazza d'armi.

Dopo colazione il Presidente visiterà i monumenti di Roma con il Re.

Ore 7 pom., il presidente riceverà i capi missione del corpo diplomatico.

Ore 8 pranzo militare (grande uniforme).

Ore 10, ricevimento in Campidoglio.

La luminaria sulle colline.

Domani sera, alle 10, vi sarà la grande luminaria a bengala, nelle colline circostanti alla Capitale, e su tutti i punti più elevati della città, nonché nel Foro Romano e nel Palatino, cui assisteranno i Sovrani e Loubet recandosi al ricevimento in Municipio.

Fra giornalisti.

Sabato in Roma fu offerta, dalla *Tribuna* o dal *Messaggero*, una colazione ai giornalisti francesi.

Verano molti dei più noti e simpatici amici dell'Italia.

Belli vibranti, d'ambo le parti, i brindisi e gli evviva.

Il saluto della Massoneria.

La presidenza massonica ha pubblicato un manifesto di saluto a Loubet, la cui venuta a Roma è « segno del trionfo della fratellanza umana, che è fra i più cari ideali massonici ».

Ronde omaggio anche alla memoria di Zola, il titan della lotta contro la ipocrisia.

TRIESTE A LOUBET

L'album dell'irredenta.

Abbiamo sott'occhio il ricco e bellissimo Album edito dal Comitato delle Alpi Giulie in omaggio a Loubet. La dedica, felicissima, dice:

Ai di fausti d'aprile — che vedono in Roma — Vittorio Emanuele ed Emilio Loubet — rinsaldare il patto — sacro al voto e all'avvenire — di due popoli fratelli.

Trieste — insofferente del dominio austriaco — manda il suo italiano saluto — nella inconscienza fede — che per lei finalmente risplende — di tutta la sua luce — il sole vittorioso — dei campi lombardi.

La copertina è illustrata da un bel disegno che mette in rilievo i confini naturali dell'Italia.

Stampe riproduzioni in fototipia rappresentando:

il gruppo dei deputati italiani al Parlamento di Vienna;

vedute di Trieste e dintorni; scene tipiche di dimostrazioni popolari in Trieste; i facsimile dei giornali e periodici italiani in Trieste; alcune medaglie commemorative; un estratto del Calendario patriottico triestino; il fac simile della stupenda pergamena offerta a Loubet.

Insomma un magnifico e suggestivo florilegio patriottico della cara terra irredenta....

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 24 — (Dafne) Le decorazioni. — Giovedì sera il Sindaco ha distribuito le decorazioni. Il grado del merito fu rispettato. E non solo il Sindaco fu giustato ma fu anche accorto. Infatti nominò per primo l'Asquini, poi Polieretti, indi il Prefetto e... e infine, attraversata la scala gerarchica politica, militare, ecc. arrivò ai cittadini (Bresin, Ostani, Montecraiale ecc.) che si interessarono della vertenza. Sarebbe stato poco equanime e poco furbo se avesse messo prima il Bresin al quale aveva consegnato le lettere... e dal quale aveva ricevuto l'ostile notizia dell'accomodamento. Va bene!... ma a noi pare che non tutti i voti siano stati dati con franchezza. Ricordiamo: poteva il voto di lode corrispondere al sentimento personale dell'assessore Cattaneo, che aveva il giovedì mattina accuato l'Asquini d'esser stato (col gli altri meritoriosi di... biasimo) la causa dell'agitazione? L'ha dato proprio con lealtà quel voto il Cattaneo? Dopo certi articoli la domanda non è fuori posto.

Il raggio clericale-moderato. — I foglietti del colore hanno alzato le paratoie del loro serbatoio intellettuale e ne è uscita una lava di bugie incoerenti. Peccato non abbiano detto prima quello che vanno ora proponendo!

Del resto i sovversivi, dopo il raggio, possono esser felici, perché hanno la prova sicura d'aver battuto la strada migliore. Se fossero stati lodati avrebbero certamente errato.

Ma perché si prendono delle scalmane questi eroi della settima giornata? Per niente altro che per vedere se la autorità giudiziaria vorrà imbastire un processo, viderlo considerato che la querela non li ha ascoltati! E a che pro? Per mettere in luce « l'equità dei padroni » e l'opera educativa, e risentrice dei clerico-moderati nei 30 anni di vita industriale? Ben venga anche questo processo!

Un'altra domanda. Chi è che scrisse Ignotti? No. Pare che l'art. del *Tagliamento* sia stato imbastito dalla eccelsa sapienza di uno *stipendiato governativo*, un tempo repubblicano, ora leccoso capo delle personalità (?) paesane. Certo egli, economicamente parlando, è un asinello di Pantelleria! Vi basti dire che sogna una famiglia di servi « di padroni »!

Smentita. — L'avv. Rosso mandò una lettera ai giornali di Venezia, comparso stamano, nella quale si emetteva una sola delle tante bugie messe sotto i torchi: quella cioè d'aver egli detto di adoperarsi per l'astensione del lavoro dopo il... combinamento.

Un documento. — Il conte Monte reale va mostrando una lettera delle autorità con la quale lo si autorizzava a interessarsi delle cooperanti. Desidera di più il *Tagliamento* per stabilire certi foschi accordi?

Il maggio. — Per solennizzare la festa del lavoro si farà un corteo e sarà tenuto un pubblico comizio con oratori del di fuori.

Promozione. — L'ufficiale d'ordine all'Intendenza di Finanza De Carli Antonio venne promosso di classe.

Congratulazioni.

Spilimbergo — Fiscalità ingiusta.

« Ci scrivono: « Da qualche mese i poveri contribuenti sono angosciati dal fiscalismo del reggente di questo Ufficio del registro, da impressionare i cittadini.

Valga il vero, quando si tratta di contratti di compravendita questo reggente manda sempre avvisi per pagamento suppletorio di tassa con differenze enormi dal vero, minacciando con perizie i contribuenti che, spaventati dai modi di agire, si rassegnano e pagano silenziosamente.

Di più per le tasse di successione, per le quali la legge concede anche il pagamento rateale, questo reggente, appena presentata la denuncia di successione, applica l'avviso di pagare entro cinque giorni la tassa, procedendo in caso di ritardo.

Ma come mai il Governo può permettere questi soprusi? E l'Intendenza di Finanza, che è a conoscenza di questi fatti, tollera?

Qui tuttavia si vuol credere che verranno presi i giusti provvedimenti; e si invoca, e si aspetta....

E si tengono i relativi documenti per il caso.

S. Daniele, 24 (Scipio). — Della usanze. — Per cura di alcuni concittadini venne aperta una sottoscrizione a favore della vedova ed orfani di quel povero disgraziato che l'altro giorno suicidavasi gettandosi sotto il Tramvia. Le offerte saranno raccolte per cura del sindaco.

Speriamo che saranno molti i volon-

terosi che concorreranno in quest'opera...

Unione Velocipedista. - Per il giorno 1° maggio venne indetta da questa società ciclistica una gita nella vicina frazione denominata "Comano" per festeggiare l'inaugurazione del lavoro sociale, dono delle signorine Sandalesi.

Luogo di ritrovo sarà alla sede sociale "Caffè Pisolli" alle ore quattordici precise.

I soci firmatari per la gita - che immagino saranno molti - interverranno colla bicicletta possibilmente adorna di fiori. Per la signorina a cura del consiglio verranno messi a disposizione dei carri artisticamente addobbati, salvo la facoltà a coloro che lo credessero d'intervenire bicicletta.

La quota pro signori soci è fissata in L. 3, e le adesioni si riceveranno a tutto giovedì 28 andante.

Speriamo che questa prima gita possa essere seguita da molte altre, aderendo così al desiderio della maggior parte dei soci; nella pur dolce lusinga anche che il nostro spertico Consiglio non vorrà per l'avvenire, rassicurandoci circa le proprie decisioni, nel più stretto silenzio (come a ragione ebbe pure a citare il carissimo amico G. B.) ma organizzarle ai signori soci, almeno il programma della gita offerta, invitandoli ad una riunione, come si fa in tutte le società.

Concorso agrario. - Questa società da poco costituita procede molto bene. In quantità abbastanza grandi sono le merci fino ad ora vendute, tenuto conto dell'epoca in cui venne formata.

Il colista che domenica 17 fece il famoso salto al ponte del Ripudio ora è fuori pericolo, e fra non molto potrà ritornare alla propria famiglia. Congratulazioni.

Civitate, 25 - Assemblea - Sabato sera ebbe luogo l'assemblea della S. O.

Venne approvato il rendiconto 1903; non accolto il ricorso di certo Pavan che desiderava rientrare nella Società ed ammissa socia Franceschina Bulafia.

L'Arco di S. Maria. - Arrivato ieri sera alle 6 in forma ufficiale. A Robignacco ove si resterà domani per la posa della prima pietra di una nuova chiesa venne eretto un palco, e tutto il recinto fornito di bandiere bianche-rosse e bianche-verdi.

La nazionale è sciolta.

Conferenza. - Alla conferenza di ieri sera del maestro Lazzarini intervenne molto pubblico ed il conferenziere, presentato dal prof. Musoni, parlò per un'ora e mezza e venne applaudito.

23 aprile (rit.).

Fattore insopportabile. - Nei pressi di Robignacco, in una cave di ghiaia, venne sepolta a poca profondità la carcassa di un cavallo, che i cani di notte squarciarono, ponendolo buona parte a nudo.

In questi giorni di sciocco, è tale il fetore che manda la carogna, che gli stessi contadini dalle narici larghe ed abilitati a certi profumi, non possono roggera.

Raccomandiamo, a chi spetta di provvedere, nell'interesse della pubblica salute.

Comona, 24 - Polemica. - Nella Patria del Friuli del 22 corrente un corrispondente di qui critica una cornice floreale fatta ad un quadro di nessun pregio trovandosi nella facciata della casa al n. 8 di via Cavour.

A parte che la miglior cosa per conservare quello scarabocchio - che taluno vuol vedere antico e di valore - sarebbe stata quella di coprirlo con una buona tinta, magari ad olio, sembrami che l'egregio amico corrispondente della Patria questa volta abbia errato nei suoi apprezzamenti.

Anzitutto: perchè il bravo pittore Ugo Broilo decorò la facciata in stile floreale; poi, perchè le decorazioni parziali debbono armonizzarsi con le linee generali; in fine perchè è regola d'arte quella che suggerisce di non fare la cornice del quadro nello stesso stile di esso, appartenendo quella alla facciata.

Per conto mio però ritengo fermamente valga la cornice molto più del quadro, e sono d'opinione che certi scarabocchi non si debbano conservare per la sola ragione che hanno un centinaio d'anni.

Andando avanti di questo passo io dovrei conservare religiosamente le ciabatte di mio travevolo... perchè sono state fatte nel secolo XVIII.

vino a lui perchè s'era scottata nel lavarla dal fuoco. La povera creatura riportò gravi scottature al dorso, al ventre, alle braccia, in seguito alle quali moriva dopo sedici ore circa in preda a convulsioni tetaniche e fra orribili spasmi. Il fatto è successo giovedì sera; quest'oggi fu sopra luogo la R. Pretura col medico Montegrosso per le constatazioni di legge.

Ricordiamo a proposito che circa un mese o mezzo fa un caso quasi identico mi molto meno grave toccò ad un bambino di certo Binazio Mendon di borgo Mattiolaro pure di Sedilis. Per quanto lo scottatura riportata non fosse pericolosa pur tuttavia il piccolo disgraziato è ancora sotto cura di medico. Attente, o madri, alle vostre creature!

Zanata, per lo sgombrò della frazione di Cisernis ebbe luogo venerdì scorso, non lunedì come erroneamente annunciata. Erano 12 gli invitati per la licitazione privata, dei quali 8 furono scartati perchè non provisti di tutti i documenti richiesti dal Capitolato. Rimasero in lotta i signori Boldi Giovanni, Ceschia Giuseppe, Merluzzi Isidoro e Foschia Giovanni Menot. A quest'ultimo fu aggiudicata l'asta con un ribasso del 35 0/0 una vera cocca per il Comune. Sembra che lo modalità d'asta non siano corse con tutta regolarità, tanto che il sig. Boldi ebbe occasione di protestare mettendo le cose a posto. Trovò motivo a protesta anche il sig. Ceschia, ma pare che resteranno cosa morta. Dopodomani, se Dio vuole, si darà principio ai lavori di sgombrò. Finalmente!

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato, rammentiamo, per la discussione dell'annunziato ordine del giorno, oggi, alle 14 (2 pom.).

Condotte mediche e concorsi

Ambora due parole

Nel n. 81 del nostro giornale abbiamo foccato la parte di questo argomento che si riferisce al « limite dell'età » l'imposizione del quale negli avvisi di concorso dimostravamo essere, nella città nostra, « una restrizione illogica, inutile e non giustificata »; e ciò:

1. perchè esso limite non è suggerito al nostro Comune da necessità finanziarie, essendo il medico un impiegato sui generis, cui non spetta pensione alcuna dall'arbitrio comunale;

2. « perchè, a danno del Comune, restringe la possibilità di scelta fra un minor numero di concorrenti, e non fa posto a molti che possono rappresentare un valore »; e minora le facoltà del Consiglio comunale, che ha diritto e dovere di riservarsi la maggior possibile libertà e latitudine nel chiamare a sé i funzionari che poi dovranno servire i suoi rappresentanti;

3. perchè va contro allo spirito della legge sanitaria promulgata il 25 febbraio 1904 e pubblicata il 7 marzo successivo; la quale, nel voler che d'ora innanzi la nomina avvenga sempre in seguito « a concorso » e sia fatta dal Consiglio comunale su graduatoria d'una Commissione nominata dal Consiglio sanitario provinciale (art. 4), oltreché a togliere per quanto è possibile gli atti di favoritismo, tende a creare al medico una carriera, un diritto a prestare « avvanziamenti » col crescere degli anni e delle cognizioni e dell'esperienza.

Per cui, d'ora innanzi, il medico, egli dedicandosi a continuo studio e ad una pratica professionale « illuminata » potrà nutrire la speranza di non morire fossilizzato nella prima condotta della sua carriera.

E, d'altro canto, sarà obbligo del Comune, a beneficio proprio e a giusto incoraggiamento della classe dei sanitari, di trarre il più largo profitto dal disposto della legge, conciliandolo con quello spirito di liberalità e di giustizia che è conquista moderna di sana democrazia.

Oggi vogliamo affermarci su due altri punti che, nello spirito del concorso al IV riparto, ribadiscono maggiormente la restrizione da noi lamentata.

In quel concorso, infatti, non solo si richiedeva che l'aspirante non avesse varcato il quarantesimo anno d'età, ma che egli inoltre dimostrasse una pratica biennale « negli ospedali » e particolari attitudini all'ostetricia.

Che il richiesto servizio ospedaliero sia data clausola comune a quasi tutti i concorsi di questo genere, destinata a togliere di mezzo candidati in possesso della sola laurea, è cosa nota e giusta. Fin lì la restrizione lo comprendiamo anche noi.

Ma se questa clausola è messa giù, para è semplice, come lo fu nell'avviso di cui si discorre, allora essa da proprio adito all'avanzarsi dei novelli, e, cui farsi banditrice di un ostruzionismo dei più evidenti, diventa oltremodo ingiusta.

Per renderla efficace ed inappugnabile la si doveva completare.

Coi titoli cioè, dell'invocata pratica ospedaliera, era ben giusto richiedere anche il servizio di un certo periodo d'anni di pratica professionale, conquistata dal medico a forza di sudori e di preoccupazioni e di responsabilità propria, o in una condotta o in altro servizio corrispondente, dove egli avesse

potuto veramente creare e consolidare la sua cultura, la sua carriera e la sua riputazione.

E tale servizio doveva accoppiarsi o considerarsi equipollente al primo titolo voluto.

Così del resto si vede fatto in tutti i concorsi a condotta medica.

Nel nostro caso invece, era libero di concorrere un giovinito da due anni appena laureato, perchè questi due anni li avesse passati in qualche ospedale; ma non poteva concorrere tutti quelli che son 10, 12 o 15 anni di laurea e di pratica, non riuscivano a dimostrare più d'un anno o un anno e mezzo di tirocinio ospedaliero.

Ciò è giusto? O è nell'interesse degli amministratori del Comune?

Ma questo non basta. L'aspirante, dopo aver superati i due ostacoli dell'età e della pratica ospedaliera, doveva superare un altro.

Doveva presentare titoli prevalenti in ostetricia.

E qui entriamo in un altro ordine di cose che rende ancora meno giustificabile questa clausola imposta.

Con essa infatti, non solo si restringe ancora di più il già esiguo adito all'aspirato del posto, ma si entra in una disposizione di massima per la quale viene snaturata la qualità essenziale che deve avere quegli che si chiama « medico condotto » che è il medico omnibus per eccellenza, pronto a servire in tutto la povera gente, per la quale il Comune lo paga, e che ha diritto di chiamarlo tanto per l'estrazione di un dente come di un infante, tanto per incidere un ascesso cito per la cura di una polmonite.

Andando di questo passo, è lecito supporre che in un altro concorso si potessero richiedere attitudini particolari in oculistica, in pediatria o in altra branca speciale.

Si viene così a concludere che richiedendo in un medico condotto (di città, specialmente, ove gli specialisti non mancano in caso di bisogno) particolari attitudini a un dato ramo della medicina, si pretende qualche cosa di ibrido e di esuberante, e che non ci sembra compatibile col disposto dell'art. 14 della legge sanitaria, nel quale si parla di assistenza medica, chirurgica ed ostetrica, nei poveri, affidata ai medici condotti e alle levatrici.

Per le succennate ragioni l'avviso di concorso pubblicato ha il difetto di essere, senza ragione, e contro l'interesse del Comune, eccessivamente restrittivo.

Nè trova riscontro negli avvisi dei precedenti concorsi, i quali, a quanto ci consta, sono improntati alla più semplice e larga dizione.

In conseguenza di ciò l'attuale concorso (e furono molti a constatarlo) riuscì un concorso « macinato ». E veramente, se sono otto gli aspiranti, come si afferma, ad un posto che fa gola a tanti, e con tanta pleiade di sanitari che per troppa abbiamo, bisogna convenire che sono pochini.

Abbiamo detto apertamente tutto il nostro pensiero, perchè l'argomento ci pare grave e degno di serio esame; e nella speranza che le osservazioni nostre, scaturite dalla pena...

... non per odio d'altri né per disprezzo, siano trovate meritorie di considerazione.

A ciò che non s'è fatto ieri, ben si potrà rimediare domani, in nuovi concorsi che ci si diaeno imminenti. E siccome questi saranno fra i primhanditi nel Regno secondo le disposizioni della nuova legge, ci auguriamo che abbiamo ad essere modelli di saggezza e di liberalità agli altri Comuni.

Anzi noi vorremmo che nello stesso regolamento sanitario Comunale che il Consiglio diventerà, fossero stabilite dalle norme esse, determinanti le modalità del concorso alle nostre condotte; norme che nel regolamento del 1877, ora in vigore, non esistono.

Ci sembra giusto, infatti, che dove si fissano delle disposizioni riguardanti il medico che è già in servizio, se ne fissino anche delle altre che accoglitamente determinino il modo con cui esso medico a tale servizio debba essere chiamato.

I biglietti prescritti di Banca e i biglietti in corso

Il Ministero del Tesoro e gli Istituti d'emissione hanno pubblicato e diffuso avvisi col fac simili dei biglietti che cadranno in prescrizione col 30 giugno p. v.

A complemento di ciò ed allo scopo di rendere meno facili gli errori, specialmente per la classe poco istruita, fu pubblicato una riproduzione in fotografia dei biglietti che resteranno in circolazione anche dopo l'epoca suddetta.

Indirizzo cartolina-vaglia di L. 150 a Achille Moretti Udine.

Anarchismo clericale

Il "bis".

Il Crociato non rimase soddisfatto della sanatoria dei Rizi; forse perchè non demoli il focolaio della scuola latina, e non contasse nessuna testa di mastro...

Quindi ieri ha sgomitato il suo alter ego compagno - il Piccolo Crociato - clandestino e irrisparabile la città - ad aizzare i nostri buoni villani, perchè oggi, giorno di San Marco, facciano fare ai loro marocchini un'altra di quelle sue vacanze di capriccio in barba al Calendario scolastico o al conseguente dovere.

E speriamo - non è vero, signor Crociato? - che stavolta le piccole orde del Balilla rurale, ritemperate opportunamente a dottrina, abbiano la mira più precisa.

E noi speriamo che si arrivi all'applicazione perfetta della nostra teoria clericale-anarchica del Crociato, sanatoria di quel santo ed intelligentissimo prevale che è mons. Zamburlini: che, cioè, cattolici, protestanti, ebrei, miscredenti, ecc. ecc., possano macinare liberamente la scuola nei giorni che ad ognuno fan comodo.

Libero oggi e... libera sanatoria, in libera anarchia zamburlinica!

Associazione Impiegati del Comune

L'espulsione dei Messi ed Uscieri. L'assemblea dell'associazione fra gli impiegati del Comune di Udine, voluta sabato il seguente Ordine del giorno: « Premesso che il Consiglio direttivo non ebbe a negare il suo appoggio per conseguire un miglioramento delle condizioni dei Messi e degli Uscieri, ma che anzi se ne occupò più volte presso la Giunta Municipale; »

« che da quest'ultima esso Consiglio aveva avuto affidamento che in un prossimo tornata del Consiglio Comunale si sarebbe trattata anche tale questione, ma che un'assenza da parte dei messi e degli uscieri per un miglioramento da accordarsi sulle L. 10000 stanziata per gli impiegati avrebbe portato la sospensione della riforma per quest'ultima già preparata e distribuita ai consiglieri; »

« che il rappresentante dei Messi ed uscieri nel Consiglio direttivo ebbe dinanzi al Pro-Sindaco a dichiarare essergli sufficiente l'affidamento ricevuto e, per non recar danno all'intera classe degli impiegati, ritirava di fronte all'egregio Capo del Comune la domanda inoltrata; »

« che nella seduta del 20 corr. del Consiglio Direttivo il mese Del Negro Angelo rinnovava l'assicurazione che i suoi colleghi avrebbero atteso la continuazione delle pratiche a loro vantaggio appena avvenuta la riforma degli organici mentre il Consiglio rinnovava la promessa di tutto il suo appoggio; »

« Visto che i messi e gli uscieri, malgrado l'affidamento dato al loro rappresentante dal Sindaco e dal Consiglio Direttivo, mandarono, all'insaputa di quest'ultimo, a tutti i consiglieri comunali una circolare la quale potrebbe, oltreché portare alla sospensione della riforma degli organici, servire anche a mettere in cattiva luce l'operato del Consiglio Direttivo e la classe degli impiegati, potendosi ad errore, supporre che questi abbiano voluto rivolgere a proprio vantaggio del miglioramento riservati ai messi ed agli uscieri; »

« Considerando l'agire di questi ultimi contrario al principio di solidarietà e tutto appoggio da cui deve costantemente essere animata l'Associazione; »

« Delibera »

« la loro espulsione dall'elenco del Sindacato. »

Per un ricordo marmoreo

Pervenuti al Casiere del Comitato, Antonio Penato L. 5, Guido Piccinini 2, Gisella Pasquale 2. - Somma precedente 1532.52. Totale L. 1541.52.

Pel disastro di Beano.

Un primo componimento. L'avv. Mamoli è partito ieri sera per Roma, dove, assieme all'avv. Pagani Cesa di Treviso, tratterà un componimento per il risarcimento dei danni di 7 danneggiati nel Disastro di Beano.

Parla che il comm. Secondo Borgnini, direttore generale della rete Adriatica, responsabile civile, si asterrà dall'intervenire al dibattimento.

Il dibattimento comincerà, come è noto, il 3 maggio entrante.

Una prima domanda di rinvio è stata rigettata.

Il tenente Badolo.

Il concittadino tenente Ignio Badolo è giunto in questi giorni a Roma, reduce dal Benadir.

In alcuni colloqui avuti ha recentemente smantolato le asonose fattaglie, dichiarando che si sente in grado di difendersi completamente ed esaurientemente.

Le dimostrazioni francofile

Anche dalla nostra città rispondono vibranti ohi al festoso avvenimento che si compie a Roma.

Ieri furono distribuiti largamente manifestini inneggianti alla Francia ed all'Italia, unita e libera.

All'ore 17.45 circa, un manipolo di 70 ragazzini francesi che suonava sotto la Loggia Municipale, sorrette, tra due acclamazioni, bizzarra la Marsigliese e l'inno di Garibaldi, alternandovi la marcia reale.

La Società Friulana dei Volontari e Reduci dalle Patrie Battaglie, giulide e vivamente si associa alle onoranze che renderanno Roma e tutta Italia al presidente della Repubblica Francese, rappresentante, nella sua graditissima visita, di quel paese seguace, di ogni civile progresso; nostro allievo nelle nazionali rivendicazioni e che ora, stranamente, va combattendo le sconce lotte per la libertà del pensiero.

Il presidente, Heimann.

La bandiera nazionale è stata esposta sulla sede della Società.

La Giunta municipale poi ha deliberato di proporre oggi al Consiglio comunale l'invio di un telegramma a Loubet e un ordine del giorno di simpatia per la nazione sorella.

Il Comitato irredentista

Ha spedito da Udine un vibrante telegramma patriottico al Podestà di Trieste.

Società Tipografica Udinese

Alle 10 e mezza ant. di ieri, ebbe luogo l'acquiescente assemblea del tipografo.

Il Comitato era al completo. Presidente la riunione il tipografo A. Cernigoi presidente della Sezione, pp. colleghi: A. Defendi, vice presidente; G. Pozzo, contabile; E. Mani, segretario; E. Mattioli, vice segretario.

Circa una trentina di soci fecero atto di presenza.

Data lettura del verbale della precedente assemblea risultò approvato senza eccezioni.

Il presidente informa i soci sulla favurita per il 1 maggio, che, cioè, la Camera del lavoro delibera la pubblicazione di un libro, una opuscolina alla sala Ceschini con grato da distinguersi, alle 2 e mezza di piacere di tutti gli aderenti alla Camera del Lavoro con i nomi ai Rizi e a Colagrosso.

Dopo lunga discussione alla quale presero parte i soci, Seitz, Pozzo, Defendi, Mantovani, Troiani ed altri, venne deciso che nella mattinata, alle 10 e mezza, sarà il ritiro del sig. in Castello per una bicchierata e per prendere indi parte alla conferenza ed alla passeggiata.

La discussione fu lunga ed animatissima sulla forma e sulle modalità di chiedere un miglioramento agli stipendi. Quasi tutti presero parte alla discussione.

Si fal coll'approvare un ordine del giorno motivato nel senso di affidare l'incarico al Comitato di fare tutte quelle pratiche che saranno opportune per venire all'effettuazione di tale miglioramento.

Dopo alcune comunicazioni d'indole amministrativa il Comitato, notificò all'assemblea di aver stabilito erogare dal fondo di cassa, lire 10 per gli scolari di Roma; i quali vennero informati pure i soci che nel domani sarà mandata per la tipografia una sottoscrizione in favore di un tipografo ammalato e bisognoso.

Esaurito così l'ordine del giorno l'assemblea si sciolse alle 11 e tre quarti.

Le peripezie di un ponte

È un articolo comparso nella Patria del Friuli dello scorso sabato.

All'autore del medesimo, il cui nome traspare evidente fra le righe, dove dichiarare che non ha alcun bisogno dei suoi consigli perchè sapere come abbia a comportarsi in una questione di delicatezza. Anzi!

Ing. Goriani.

Il prefetto comm. Donaddu è stato in questi giorni indisposto. Siamo lieti però che le notizie di stamane assicurano che l'egregio e benemerito funzionario è ormai ristabilito.

Il "San Marco" all'Asilo Volpe

Stamane all'Asilo "Marco Volpe" si è compiuta la consueta festa gentile, in omaggio al comasco del benemerito fondatore, svolgendosi il seguente programma:

- 1. Preghiera.
2. Poesia al fondatore.
3. Coro "La carità".
4. Giochi "La farfallina".
5. Ballo "Skating".
6. Giochi "La Girandola".
7. Ballo "Cavallina" (quadriglia).

La poesia al fondatore è detta dalla bimba Anna Destalis.

Si distinguono specialmente nel ballo le piccole: Brivesi Carolina, Madalozzo Linda, Vida Maria, Degani, Ricami Maria, Pia Trevisani, Anna Destalis, Monte Carmen, Lucia Prossio, Caudotti Santa, Camano Orsolino, Moro Ofelia, Lodolo Angelina, Di Biagio Ida, Lorenzi Caterina.

Assisteva una eletta folla di invitati, specialmente signore.

Notiamo le signore: Fracassetti per la Scuola e Famiglia - De Ciccio per Giardino Piccolo - Cescolti per l'Asilo di Cividale - Gambierani, Isperitice - signorine Misani, Morpurgo, Cosattini, Battistella.

I signori: cav. Attilio Profice; prof. Cocchi, dott. Pitocchi, prof. Pizzolo per Municipio, e molti altri.

Moltissimi genitori dei bambini. I bambini, in numero di ben 250, dimostrarono di corrispondere assai bene alle assidue fatiche della egregia signora Cusani e delle signorine sue brave assistenti.

Quando, dopo la recita, venne offerta la poesia scritta, con un mezzo di fiori, al comm. Volpe, questi con le lacrime agli occhi baciò la piccola Anna.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Chiusa la festività un'abbondante refezione, alla quale tutto quel mondo piccino... fece entusiastica festa.

Viola, nell'osservare una macchina speciale, di sua invenzione.

Trattasi di cosa nuova, ingegnosa quanto mai: una macchina - che può essere mossa sia a mano sia, eventualmente, a motore - che si presta ai lavori più svariati dell'arte del falegname. Con sostituzione semplicissima di qualche pezzo, serve ad un tempo a segare, a piallare, a lavorar di tornio o di trapano, ecc. ecc.

Al bravo operato il nostro plauso e l'augurio che la sua intelligente intraprendenza sia equamente apprezzata e coronata da pieno successo.

Ancora il suicidio della Cicosta Laura - Demmo sabato notizia dell'annegamento della Cicosta Laura.

Ieri, chiamato, venne da Vicenza - paese della defunta - il fratello di lei, Antonio.

Il cadavere della suicida - giacchè è assodato trattarsi di suicidio - fu trasportato al Cimitero.

L'avvocato Deiusi è stato nominato curatore dell'eredità lasciata dalla defunta.

Un friulano borseggiato a Milano - Leggiamo nel Corriere che l'altro ieri a Milano, in tram, il cav. Laechia, sindaco di Sanità e consigliere comunale, è stato borseggiato, di circa 150 lire e di un biglietto ferroviario del valore di L. 180.

Ci dispiace del brutto tiro capitato all'egregio amico.

Il circo equestre Riccardo Zavatta, notissimo fra noi ed arricchitosi ultimamente di ottimi artisti, darà la prima rappresentazione giovedì prossimo 28 corr.

Bollettino dello Stato Civile Bollett. settiman. dal 17 al 23 aprile 1904.

Nati vivi maschi 13 femmine 7

Morti 1

Epositi 2

Totale N. 26

Publicazioni di matrimonio

Antonio Polotti facchino con Elvira Casarsa contadina - Ugo Parola pasticcere con Caterina Martin cuoca - Raffaella Buzzi falegname con Lucia Fattori casalinga - rag. Innocente Toppini impiegato con Teresa Tomasoni agita - co. dott. Gino di Caporinico avvocato con nob. Elodia Orguani-Martina agita - Francesco Marion possidente con Teresa Dolce casalinga - Agostino Visintini fabbro con Teresa Querini operaia - Pietro Vidoni fornaio con Anna Foroglio operaia di cotonificio.

Matrimoni

Giuseppe Della Bianca fabbro con Nazarena Chiappelli operaia di cotonificio - Giuseppe Venturini agricoltore con Antonietta Zaban contadina - Gio. Batta Nigris pittore con Anna Bassi tessitrice - Francesco Rizzardi possidente con Libera Zilli onalunga - Niccolino Lucis r. impiegato con Cunegonda Vicario casalinga - Luigi Vianelli commerciante con Anna Lurusi maestra elementare - Candido Zucolo fuochista con Girolama Braida tessitrice - Arturo Vanzetto ferroviere con Giovanna Franceschetti casalinga - Giuseppe Plano possidente con Teresa Zilli casalinga - Antonio Pegarar vigile urbano con Maddalena Del Zotto casalinga - Valentino Cecotti guardi controria ferroviaria con Maria Maruzzi cameriera.

Morti a domicilio

Girolamo Civran fu Angelo d'anni 53 regio professore - Matilde Cumer-Spereno fu Giovanni d'anni 77 casalinga - Angelo Bet fu Andrea d'anni 40 conduttore di tram - Aldo Petric di Andrea di g. 13 - Romilda Arrigotti di Giuseppe d'anni 13 scolaria - Pietro Scialino di Colombo d'anni 2 e mesi 3 - Olga Bertossi di Giovanni d'anni 1 e mesi 7 - Iudibrando Gini di Giovanni di g. 18 - Luigi Ciani fu Antonio d'anni 78 conciapelli.

Morti nell'Ospedale Civile

Matteo Primus fu Matteo d'anni 50 muratore - Pietro Paulon di Domenico di anni 19 bracciante - Maria Del Fabbro Gigante fu Giovanni d'anni 67 lavandaia.

Totale N. 12, dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Piccola posta.

B. S., città: non è cosa da trattare nei giornali; piuttosto, se ella crede, potremo indicarle le giuste vie legali o procurarle assistenza. L. L., Firenze: va bene; saluti. G. C., Maniago: ricevuto; scusatela il ritardo; saluti. Oskar, Fovai di Sopra: il resto a domani.

Premiata Farmacia

Giulio Podreca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con iposofiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3.

Ferro China Rabarbaro sovrano rinforzatore del sangue.

BOTTIGLIA L. 1.

Questi preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Prof. Ettore Chiaruttini

Specialista per le malattie (terrene e nervose)

Consultazioni dalle 13 alle 14

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

IACOPO STELLINI

e la filosofia sociale della scuola positiva

(Seguito - v. n. 35)

IV.

Tuttavia non bisogna credere che il sistema morale dello Stellini sia fondato sull'egoismo: soltanto questa precede, in ordine di tempo l'altruismo:

«L'amore di noi stessi, originato dai sentim. del piacere, s'isterna profondamente nell'animo e prende incremento e vigore, mentre noi, essendo occupati da poche passioni ed idee, cerchiamo solo sensazioni gradevoli. Il che avviene specialmente quando la nostra vita è posta quasi tutta nel senso, ed a compiacere il senso è rivolto ogni nostro pensiero ed ogni nostra azione, onde noi perseguiamo con sentimento assai vivo le cose che internamente ci toccano, di quelle che rigiardano gli altri non abbiamo coscienza diretta, ma le apprendiamo solo per congettura, della quale, finché siamo fanciulli (e quindi anche i popoli primitivi) o non usiamo affatto o assai poco; poiché la nostra mente non essendo ancora libera ed espedita, non sappiamo ben ragionare. Perciò, siccome noi siamo avvinati a noi stessi da quelle cose che blandamente muovono i nostri sensi; così veniamo poco o niente commossi da quelle che possono essere altrui moleste o gioconde. Poiché quanto più l'uomo si stringe fortemente a sé stesso, tanto più suola allontanarsi dagli altri.»

«Siamo dunque già fatti al tutto schiavi di noi medesimi, quando per la prima volta cominciamo a conoscere ciò che ciascuno debba a' suoi simili, e fin dove ci sia lecito estendere l'amor di noi stessi. Perciò, la forza, da cui l'animo è colpito a trarre a sé tutto ciò che può, trovasi internamente rinvigorita e consolidata per non esser mai stata repressa da alcuna forza contraria. Onde ciascuno sentesi da quella talvolta eccitato a produrre la cosa che gli possono apportare piacere, o che la benevolenza con la quale dobbiamo abbracciare gli altri, essendo a noi tardi dalla ragione proposta e raccomandata non vale a raffrenar l'appetito che prorompe; e, mentre la ragione della comune natura vorrebbe che tale benevolenza largamente si distendesse, noi d'altra parte resistiamo, perché fummo soliti di misurare il nostro utile, più con la legge della cupidigia che con quella della carità fraterno» (54).

Al principio della fratellanza gli aggiugne anche quello dell'eguaglianza: ma non d'eguaglianza simoniacale, di livellamento assoluto e incondizionale, (perché le disuguaglianze sociali - conseguenza delle disuguaglianze fisiche - esistono per lui come realtà innegabile e ribelle ad ogni livellamento di superficie «così economico che giuridico») sibbene d'eguaglianza relativa, per cui gli uomini in un ordinamento sociale futuro migliore già battono nelle sue mirabili intuizioni sociologiche, si saranno di molto avvicinati, perché saranno scomparsi affatto tutti i difetti organici e psichici che la miseria viene accumulando di generazione in generazione e che concorrono a rendere sempre più grandi le disuguaglianze fisiche.

«Quantunque eguali per natura, pur varia per così dire, moltissimi il valore degli uomini secondo le loro facoltà o naturali, o acquisite; e questo valore serve a misurare nella vita comune la stima e a determinare ciò che a ciascuno è dovuto, perché non venga in nulla scosso l'ordine sociale, non ammettendo la natura nella società umana un'assoluta eguaglianza; concedendo, essa bensì a tutti gli uomini la stessa facoltà, ma non nello stesso grado di perfezione.»

«Anzi codesta modesta ineguaglianza (necessaria all'eguaglianza della natura umana) per cui si ha diritto ora ad una maggiore ora ad una minore somma di stima, è un altissimo e saggio provvedimento, perché se ognuno avesse una stessa misura di facoltà o tutti potessero singolarmente eseguire ogni cosa, o facendo tutti lo stesso, si nuocerebbero a vicenda, o, tenendo dietro ciascuno alle cose più sublimi ed illustri alle quali si sente non diseguale, ne seguirebbe la necessità, o non abbisogando nessuno di uno scambievole aiuto, la convivenza sociale si affievolirebbe.»

«Per cui, come ai singoli individui viene distribuito per gradi il tempo della vita, e come ai giovani è naturale la baldanza all'uomo adulto la gravità e ai vecchi la maturità del consiglio (di guisa che si contemperano insieme e si armonizzano le diverse età, mentre il bollor giovanile s'attuta e si calma per la prudenza dei vecchi, e la tardità senile è riscossa dall'entusiasmo dei giovani); così in questa aggregazione di uomini fra loro dissimili fu ragionevole a diverse abilità attribuire diversi uffici, affinché, e come non s'ha alcuna tra noi che sia idoneo a far tutto e procacciare gli utili tutti nel vivere sociale, non avesse la società a patir difetto di nessuna di quelle funzioni onde natura è capace, ma pieno invece e in-

taro si spiegasse in lui questo complesso di operazioni» (55)

(Continua).

SATURNINO FRASSINI. (64). Pro etrica, L. I, cap. 3, § 3. (65). Stellini, Lezioni di filosofia morale, trad. Treves Lib. IV, cap. II, pagg. 109-100. Cfr. Romagnoli, Fedule fondamentalisti dell'individualismo, § IV - V; Huxley, On the natural inequality of man in Nineteenth Century, gennaio 1890; De Jochannis, Il concetto dell'eguaglianza nel socialismo e nella scienza in Rassegna di scienze sociali, Firenze 15 marzo 1893, etc.

Calidoscopio

L'onomastico - Domani, 26 aprile, S. Cleto.

Effemeride storica

25 aprile 1800 - La neve cadde in gran copia, coprendo la terra per tutta questa Patria. (Soldoniero, Cronaca p. 67).

Sclerada

Sul primer - altro de l'altro - terzo scrutando quarto furbo indovin, fuggendo leggeri il tuo destin. Confid dell'incerto venuto impero fu già l'altiero.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera all'ultima rappresentazione della Sonnambula assistette pubblico affollatissimo.

Applauditissimi tutti gli artisti; in special modo festeggiata la prima donna sig. Giuseppina De Gili.

Alla giovine e già valente artista è facile prevedere - o ci è caro augurare - brillante carriera.

Domani sera

ITALIA VITALIANI

rappresenterà Adriana Lecocqeur.

L'elezione di Forlì.

Fra i due litiganti (partiti popolari) il terzo (razionario) gode.

Ieri ebbe luogo la votazione di balottaggio a Forlì.

Com'è noto, fra il moderato Albicini e il repubblicano Gaudenzi, i socialisti deliberarono l'astensione:

Risultato: Inscritti: 5374; votanti 3612. Albicini, moderato, ebbe 1728 voti, Gaudenzi repubblicano, 1720. Eletto Albicini.

PER GLI ESPORTATORI DI BESTIAME

Le i. r. luogotenenza per il Tirolo e Vorarlberg ha noto che per questo anno resta in vigore il divieto di importazione, in quel Regno, di suini, ovini e caprini.

Notizie da Bellinzona recano che l'Unione federale, aderendo a replicate istanze del dipartimento d'agricoltura, ha prolungato a tre giorni il termine per la macellazione del bestiame italiano importato nel Cantone Ticino.

E MERCATALI dir. propr. resmas.

Table with 2 columns: City and Price. Includes VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

Unico e Premiata Stabilimento

Frigorifero Naturale

Antonio Centa - Feltr.

AVVISA

coloro che tengono aringhe, scapetoni, frutta secca, ed altri generi soggetti a deperimento durante la stagione estiva per ottenere splendida conservazione, conviene spedire prima che la merce scada il caldo.

Gli ottimi risultati finora ottenuti omettono raccomandazioni.

Non adoperare liquore dannoso ricevuto.

all'INSUPERABILE

TINTURA INSTANTANEA

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma 1903.

R. Esposizione Internazionale d'Arte di Udine.

Esempio della tintura presentata dal signor Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non s'impadronisce di altri liquori d'ogni colore e di ogni natura, di ogni età, di ogni qualità, ed altre notizie interessanti.

Udine, 19 gennaio 1904.

Il Negozio Prof. G. Marziani

Deposito presso il Signor...

LODOVICO RE

Procuratore - Via Daniele Manin - Udine

Deposito sementi da prato

La sotto firma ditta avverte che pure quest'anno lions il suo grando deposito sementi da prato: Erba Spagna - Trifoglio violetta - Vena altissima (Blaton) Lovella - tutta merce, opatrana, dearsucolata e senza adulterazioni.

Tieno pure anche delle qualità inferiori, e mescolati per le formazioni di praterie, garantendo buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza.

Regina Quaragnolo. Udine, Via dei Teatri n. 15.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5 eccettuati l'ultimo sabato e seguito Domenica ad ogni ora.

Via Foscolo, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ora 11, alla Farmacia Filippuzzi.

Advertisement for Cerotto Bertelli (ARMIKOS) featuring an image of a woman and text describing its benefits for various pains.

Acqua di Petanz

eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungarico brevettata L.A. SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico, medico di S. M. Vitterio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Staccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine.

Sopra scarpe gomma

presso il Negozio

Bicicletta o Macchine da Cucire

Teodoro De Luca

a prezzi di fabbrica

in Via Daniele Manin, N. 10

GOZZO

Premiato liquore antistruccoso Seradini

Remedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Seradini - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più c. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franchi nel Regno.

Cartoleria Marco Bardusco

Mercato vecchio - Via Covaur

(UDINE)

Grandioso assortimento

CARTE per BACHI

(Impasto puro)

CARTA FORATA per tutte le età

e bollettari per vendita bozzoli

PREZZI ONESTISSIMI

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Siano scritte su una facciata, e caratteri ben chiari.


Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescivo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea né presentato ad alcuna Esposizione stante la sua ormai assicurata celebrità. Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO - dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze - e quindi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE

USATE SOLO LA



CHINA MIGNONE

CHE SI PUO' AVERE

PROFUMATA IN ODORE DI AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatta la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Cosperva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da MIGNONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per le Toilette e di Chinociglia per Farmacisti, Droghieri, Chinocigliai, Profumieri, Parrucchieri, Barbi. DEPOSITO IN

Avvisi in 3. e 4. pag. a prezzi miti.

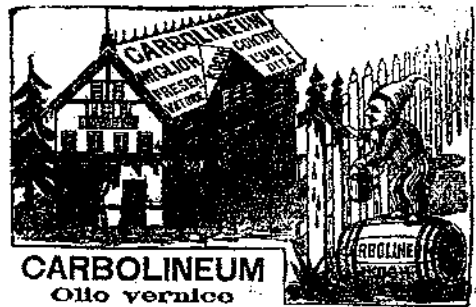
Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli a prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

CKROOM POLISH



Usatolo per tutte le Calzature d'ogni colore. Si trova nei migliori Negozi e dalla premiata Compagnia **SENEGAL - Milano, U. Romana, 40** in vasi e scatole a L. 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2. COLORANTE nero diretto Leder per tingere pelli L. 1.80 al Kg. LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola). CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature). FULGOR CREMA Moderna a Cuni 60 la dozzina. CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 al Kg. SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.60 il Kg. SPIRITO DENATURATO 90.6 L. 0.75 al Kg. ACQUA RAGIA da L. 0.70 - 0.80 - 0.85 - 1.10 - 1.20 al Kg.



CARBOLINEUM Olio vernice

Impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTO KOCH - Milano

Oili e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, fumi vegetali e metallici.

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, ho sottoscritto, proprietario e fabbricante, esse oltre alla solita scatola in due bottiglie, ha posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo flacone. E' ormai conosciuto che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contiene sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, le maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Bevanda grande lire 4 - Piccola lire 2.50. - Trovata vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI.

Rubrica utile per lettori Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 19.37	23.26
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine a Pontebba			
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 18.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine a Trieste			
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.06
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.60
M. 15.42	19.40	D. 19.40	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine a Cividale	da Cividale a Udine
M. 5.54	6.21
M. 9.5	9.52
M. 11.40	13.07
M. 16.05	16.37
M. 21.46	22.12

da Casarsa a Portogruaro	da Portogruaro a Casarsa
A. 9.25	10.05
O. 14.31	15.16
O. 18.37	19.20

da Casarsa a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarsa
O. 9.15	10.00
M. 14.55	15.25
O. 18.40	19.25

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.50	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che consentono di giungere a Padova alle 10.28, a Bologna alle 19.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.46.

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 aprile 1904.

RENDITA 6 %	103 02
3 1/2 %	100 75
3 %	79
2 %	
Azioni.	
Banca d'Italia	1072 25
Ferrovie Meridionali	720 50
Mediterranea	448 75
Società Veneta	112
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	503
Meridionali	353 60
Mediterranea 4 %	500
Italiane 3 %	355 75
Città di Roma (4 % ore)	508 60
Cartelle.	
Fondaria Banca Italia 4 1/2 %	508 50
4 %	508 50
Cassa R. Milano 4 %	510
5 %	518
Ist. Ital. Roma 4 1/2 %	505 80
idem 4 1/2 %	516
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	100 17
Londra (sterline)	25 17
Genova (scudi)	129 12
Anversa (corone)	105 01
Pietroburgo (rubli)	265 82
Rumania (lei)	98 85
Nuova York (dollari)	5 17
Yaroslavl (rubli turchi)	22 75

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'Aquila Nera, via Mania. - Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.
Per Nimis - Recapito idem. - Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa, ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.
Per Fontanafredda, Mortegliano, Cividale - Recapito allo «Stadio» di Cividale, via Pascolle - Partenza alle 8.30, ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.
Per Bertoldo - Recapito «Albergo Roma», via Pascolle e stallo «Al Napoleone», ponte Pascolle - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.
Per Trivignano, Favia, Palmanova - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 9.30 partenza alle 16, di ogni giorno.
Per Favezzo, Fossatis, Attimis - Recapito «Al Telegrafo» - Partenza alle 16; arrivo alle 9.30.
Per Codroipo, Sedegliano - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.
Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine - Recapito allo «Stadio Pascolle» Sub. Grazzano - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.50	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che consentono di giungere a Padova alle 10.28, a Bologna alle 19.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.46.

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

«Fort - Tripe», per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Borsa di Milano

21 aprile	21 aprile
Rend. Il. 5 0/0	102.92
Id. 5 1/2 %	102.97
Id. 6 %	103.70
Id. 8 0/0	100.70
Banca Generale 30	93
Id. d'It.	1068
Commerciale	795
Credito Ital.	573
Fer. Merid.	721
Mediterranea	447
France	100 17
Londra	25 18
Germania	123 17
Spizzera	99 77
Mar. Ganer.	458
Fav. B. Ital.	502
Raff. Zan.	343
Lomb. Rossi	1513
Id. Cantoni	517
Costr. Ven.	112 50
Obb. Mer.	863 50
Id. n. 3 0/0	355 75
Got. Venes.	290
Acc. Terzi	1078

Chiusura di Parigi

Serbie 4 %	
Argentina 1900	
Brazil 5 0/0	89.10
4 0/0	75.50
Sonovico	
Rio Tinto	1328
Crédit Lyonn.	1103
Metropolitain	585
Thomson Houv.	685
Saragossa	283
Nord Espagno	168
Andalton	
Chartered	54
De Beers	491
Kaistrand	188
Goldfield	160
Geduld	184
Rand Mines	258
Woodpoort	
Village	208
Cape Copper	
Robinson	
Tharvis	
Transvaal	

PROVATE IL



SAPONE AMIDO BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi, MILANO, spedisce 3-pacchi grandi franco in tutta Italia.

UDINE Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio - Cavour, 34

GRANDE DEPOSITO CARTE fine ed ordinaria, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi